

RASSEGNA "TERRE DI RACCONTI" DELL'ECOMUSEO BASSO MONFERRATO ASTIGIANO

Quell'esercito sconosciuto nel primo conflitto mondiale

Domenica a Cisterna "Soldato mulo va alla guerra" degli Acerbi

È un esercito di animali che durante la 1ª guerra mondiale ha combattuto accanto agli uomini: una commovente fratellanza suggellata dalla comune sorte, raccontata in un monologo a partire dai ricordi di soldati al fronte.

Va in scena domenica 20 ottobre alle 16 (ingresso libero) nel Museo Arti e Mestieri di un Tempo al castello di Cisterna, lo spettacolo del Teatro degli Acerbi «Soldato mulo va alla guerra», testo e regia di Patrizia Camatel, interpretato da Massimo Barbero. Un appuntamento voluto dall'Ecomuseo Basso Monferrato Astigiano che continua la nuova iniziativa legata al teatro popolare, la rassegna «Terre di racconti», sostenuta da Regione e Fondazione CR Asti e diretta da Massimo Barbero per l'Archivio Teatrale Popolare di casa degli Alfieri. L'appuntamento di Cisterna inoltre è realizzato con l'Ecomuseo delle Rocche del Roero e il Polo Cittadino per l'Astigiano e l'Albese.

Si ripercorrerà la vita di Giuseppe Zabert, classe



Massimo Barbero e Patrizia Camatel, interprete e autore di «Soldato mulo va alla guerra»

1897, figlio di mezzadri, partito da Valfenera, come altri fratelli e cugini, per andare a servire la Patria al fronte. La cartolina di precetto lo raggiunge in seminario, nemmeno la vocazione al sacerdozio gli risparmia di obbedire alla chiamata: dovrà confrontarsi anche lui con la disciplina, con il pensiero di morire o di dover uccidere.

Assegnato ad un reparto di artiglieria alpina, ha per compagna la mula Margherita, al-

ter ego animale che stimola domande sull'obbedienza, il coraggio e l'insensatezza delle guerre. E se l'uomo e l'umile mulo condividono la morte sui campi di battaglia, condideranno pure la salvezza? Una riflessione che parte da un contesto storico preciso per approdare a una prospettiva esistenziale e spirituale.

Dopo lo spettacolo sarà presentato il libro «E' la guerra. Diario maggio-agosto 1915» dell'astigiano Angelo

Gatti (Il Mulino) con Nicoletta Fasano dell'Istituto per la Storia della Resistenza. Sarà inoltre possibile visitare il museo etnografico più importante del Piemonte organizzato in 25 «botteghe».

Prossimo appuntamento con «Terre di Racconti» sarà sabato 2 novembre a Tonco con «E venne la notte... Storie di masche, folletti e creature del mistero» della Compagnia Il Melarancio. E.S.C. —







TERRE DI RACCONTI DOMENICA 20 OTTOBRE ORE 16.00
CISTERNA D'ASTI MUSEO ARTI E MESTIERI DI UN TEMPO INGRESSO GRATUITO

A SEGUIRE PRESENTAZIONE CON L'ISBN DEL LIBRO
"E' LA GUERRA. DIARIO MAGGIO-AGOSTO 1915" DI ANGELO GATTI - ED. IL MULINO

APPUNTAMENTO IN COLLABORAZIONE CON ECOMUSEO DELLE ROCHE DEL ROERO E POLO CITTADINO PER L'ASTIGIANO E L'ALBESE

TERRE DI RACCONTI / ECOMUSEO BASSO MONFERRATO ASTIGIANO
INFO: 011 1532911
ARCHIVIO.TEATRALITA.IT - FB ARCHIVIO.TEPO



PIEMONTE     

Assisi si nasce... e lo ha nato! organizza:

Manutentore del verde

ANCHE 13 ASTIGIANI TRA I CADUTI

Il ricordo dei ragazzi uccisi nel '44 a Melle

Si è tenuta a Melle la cerimonia per ricordare i giovani astigiani (originari di Montegrosso Cinaglio, Monale e Vinchio) uccisi dai nazifascisti il 1° aprile 1944. I ragazzi, appena ventenni, non avevano risposto ai bandi della Repubblica di Salò e erano fuggiti in montagna dove già operavano i primi gruppi partigiani. Vennero catturati durante un rastrellamento e dopo un processo sommario nella piazza di Melle vennero poi fucilati insieme ad altri ragazzi, in un prato lungo la strada che sale verso Sampeyre. Dopo la messa e la benedizione

al monumento ai Caduti, nella sala consiliare del municipio, si è tenuta l'orazione ufficiale del presidente dell'Anpi di Asti Paolo Monticone che è stata preceduta dal saluto del vicesindaco di Melle Emanuele Ponza. Il corteo ha poi raggiunto il cippo in località Meira Bianca a ricordo dei tredici caduti, dove è stato deposto un mazzo di fiori. A rappresentare i comuni astigiani: il sindaco e il vice di Monale Sergio Magnetti e Rosalba Gallo, il sindaco di Vinchio Chiara Zogo e il consigliere Andrea Laiolo. E. SC. —

INIZIATIVA CONCORSO PER STUDENTI

Storia contemporanea, torna il progetto regionale



STUDENTI IN BOSNIA PRESSO IL TUNNEL DI SARAJEVO

Torna il Progetto di storia contemporanea promosso dal Consiglio regionale del Piemonte attraverso il Comitato Resistenza e Costituzione, a cui negli anni hanno partecipato anche migliaia di studenti astigiani.

A concorrere nell'organizzazione dell'iniziativa anche l'Israt (Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea in provincia di Asti), che assicura il supporto al concorso, giunto alla 39esima edizione, da oltre venticinque anni. In particolare l'Istituto approfondirà, attraverso specifici incontri, i tre temi di ricerca indicati per l'edizione 2019/2020 del progetto: lo sport e la storia del '900; la caduta del Muro di Berlino trent'anni dopo; i cinquant'anni della Regione Piemonte.

All'iniziativa, promossa in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale, potranno aderire gli studenti delle scuole su-

periori e delle agenzie di formazione professionale. Affiancati dai docenti, studieranno e approfondiranno il tema prescelto lavorando in gruppo.

Le iscrizioni vanno effettuate entro il 31 ottobre, termine che sarà anticipato dalla giornata formativa, rivolta agli insegnanti, per l'illustrazione dei temi di ricerca, in programma il 21 ottobre nella sede del Consiglio regionale. Il termine per la consegna degli elaborati sarà il 31 gennaio.

Entro la metà di dicembre, come accennato, l'Israt organizzerà, con la partecipazione di esperti, i tre incontri formativi rivolti a studenti e insegnanti e aperti, come sempre, alla cittadinanza. I vincitori saranno premiati con un viaggio studio nei luoghi della memoria in Italia e in Europa.

Per ulteriori informazioni: www.israt.it.

■

e. f.

ARTE
TE
PO

TERRE DI RACCONTI

Ecomuseo Basso Monferrato Astigiano

13 OTTOBRE

ORE 11.00 * / ~~15.00~~ / ~~16.30~~ / ~~18.00~~

VALFENERA (AT), Cimitero

DORMONO... SULLE COLLINE

Narrazione in vita dei nostri Antenati

Teatro degli Acerbi / Pietro Giovannini

**itinerante, a gruppi:*

ultimi posti disponibili,

prenotazione obbligatoria 3392532921

20 OTTOBRE ORE 16.00

CISTERNA D'ASTI,

Museo Arti e Mestieri di un Tempo

SOLDATO MULO VA ALLA GUERRA

Teatro degli Acerbi

a seguire presentazione con ISRAT del libro

"E' la guerra. Diario maggio-agosto 1915"

di Angelo Gatti - ed.il Mulino

in collab.con Ecomuseo delle Rocche del Roero

**TERRE DI RACCONTI
ECOMUSEO BASSO MONFERRATO ASTIGIANO
RASSEGNA DI TEATRO POPOLARE**

INGRESSO GRATUITO

INFO: 339 2532921

ARCHIVIO TEATRALITA.IT - FB ARCHIVIO TEPO



**REGIONE
PIEMONTE**



consiglio degli uffici

**ARCHIVIO
TEATRALITA'
PO**

**Ecomuseo
Basso Monferrato
Astigiano**

VALFENERA INAUGURATO DAL SINDACO

Un monumento a ricordo di un tragico episodio

VALFENERA - Un monumento per non dimenticare sarà quello inaugurato domenica prossima a Valfenera in località Casabianca, luogo dove il 24 luglio 1944 i Tedeschi iniziarono ad appiccare il fuoco al paese, per ritorsione contro un agguato subito poche ore prima da parte dei partigiani della Brigata Matteotti. «E' uno degli episodi più tragici della storia del nostro

paese - racconta il sindaco Paolo Lanfranco, che domenica prossima inaugurerà alle 10 il nuovo monumento valfenerese - il paese rischiò di essere messo a ferro e a fuoco dai nazisti sopraggiunti in forze da Tossino, dopo l'agguato ai danni di un loro contingente diretto ad Asti e costretto a deviare sulle nostre strade, a causa dei bombardamenti che il giorno prima avevano ab-

battuto il ponte in prossimità di Villafranca. Solo il coraggio di Ester Cotti, allora poco più che ventenne, salvò Valfenera dalla devastazione, anche se alcune case furono date alle fiamme, in località Casabianca, dove domenica sarà inaugurato il nuovo monumento alla presenza della stessa Ester Maria Cotti. Oggi novantasettenne, la Cotti fu a fianco del medico Torta che curò i feriti tedeschi e grazie alla sua padronanza della lingua tedesca si fece portavoce delle ragioni del paese davanti al comandante tedesco, arrivato per radere al suolo Valfenera. Domenica, 75 anni dopo, ricorderemo quell'evento anche con una rappresentazione teatrale curata dagli



PAOLO LANFRANCO, PRIMO A SINISTRA, ESTER COTTI E MARCO RENOSIO NEL 2014

Acerbi, Doemono sulle colline, già esaurita in quanto a prenotazioni in tutti gli spettacoli previsti al pomeriggio, tant'è che abbiamo dovuto aggiungere una rappresentazione anche alle ore 11. Ricordare è un modo per lasciare un messaggio alle generazioni presenti e future e a maggior ragione quando c'è ancora la possibilità di avere con noi una testimone oculare di quei tragici eventi.» Cinque anni fa, in occasione del 70° anniversario, fu lo stesso Lanfranco a moderare un convegno sui fatti del 1944 preside Ester Maria Cotti e lo studioso Marco Renosio, presidente dell'Irat di Asti.

■

L.L.

I miti e la filosofia aprono gli incontri al castello

Aveva già raccontato i miti, quelli di oggi «a bassa intensità» come li hanno chiamati, nell'incontro dello scorso maggio in cui aveva dialogato con il professor Peppino Ortoleva. Alberto Banaudi, professore di filosofia allo Scientifico Vercelli, docente all'Utea e grande appassionato di ricerca filosofica, tornerà al castello di Cisterna per parlare nuovamente di miti, quelli «ad alta intensità» però. L'appuntamento è per domani, alle 17. «Parlerò del rapporto tra miti e filosofia – anticipa Banaudi – partito da un allontanamento per poi riscoprire con il tempo il loro valore meditativo». L'incontro è la prima tappa del percorso di ottobre «Vecchie e nuove Resistenze», organizzato dal Polo Cittattiva per l'Astigiano e l'Albese e istituto comprensivo di San Damiano con Museo Arti e Mestieri di un Tempo, Comune, Fra production spa, Cantine Povero distribuzione srl e Aimc. L'incontro è anche valido per la formazione degli insegnanti. Le altre date:



Alberto Banaudi

domenica 20, alle 16, la Compagnia degli Acerbi porta in scena «Soldato mulo va alla guerra», seguirà la presentazione del libro «E' la guerra. Diario maggio-agosto 1915» di Angelo Gatti con Nicoletta Fasano (ISRAT). Mercoledì 23, alle 18, Gadi Luzzato Voghera presenta invece il suo libro «Antisemitismo», dialogando con Nicoletta Fasano mentre il 30, alle 18, Luciano Bertello presenta «Lino e il Garibaldi. Una storia di osteria». Ne discuterà con Sergio Ardisson, Piercarlo Grimaldi, Baldassarre Molino e Giovanni Tesio. E. SC. —



DOMANI SCADONO I TERMINI PER LE NUOVE DOMANDE

I 15 anni di Servizio civile raccontati per immagini da chi li ha vissuti davvero

Da 15 anni il Comune di Asti investe nel Servizio civile: dal 2004 cura la stesura di progetti, garantisce supporto nel percorso e cura l'inserimento dei volontari. Dagli inizi a oggi, 630 ragazzi hanno scelto l'esperienza da «civili»: 137 sono tuttora impegnati in 50 progetti.

I vincitori

Molti di loro hanno scelto di raccontare la propria esperienza attraverso le immagini, partecipando al concorso fotografico «Scatto Civile». I vincitori sono stati premiati durante il convegno «15 anni di Servizio civile», presente l'assessore regionale Chiara Caucino. Questi i premiati e i relativi progetti: Fabrizio Rossato (Arti e Mestieri di un tempo), Fabio Celestre (istituto Penna), Claudia Ghirardini (Israt), Greta Beltracchini (ufficio Anziani del Comune), Carolina Marchiori (centro diurno Santo Spirito), Giulia Sacco (cooperativa Vedogiovanne), Valentina Viola (ufficio Casa Comune di Asti), Davi-



Un momento del convegno sul Servizio civile

de Pertusio (istituto Penna), Karim Soufellou (Biblioteca Faletti). Questi i vincitori premiati dalla giuria popolare: Luca Lagrasta (asilo Anfossi), Simona Rabinò (osservatorio Ornitologico), Mirko Veiluva (istituto comprensivo 2).

C'è tempo fino a domani (10 ottobre) per fare domanda per uno dei 35 progetti di Servizio civile universale che arruolerà altri 105 «civili». Il bando è rivolto a ragazzi tra i 18 e 28

anni, italiani ed extracomunitari con regolare permesso di soggiorno. Tra i progetti, opportunità nelle scuole, in biblioteche, fondazioni e centri studi, in case di riposo, ma anche in associazioni sportive e altre che si occupano di natura, in enti pubblici e Comuni. Candidature esclusivamente on line, con successiva selezione tramite colloquio. Info: www.comune.asti.it; 0141/399423. V.FA.—

CISTERNA D'ASTI A OTTOBRE

Quattro incontri culturali al Castello

CISTERNA D'ASTI - Il mese di ottobre propone quattro incontri culturali al Castello di Cisterna, organizzati dal Polo Cittattiva per l'Astigiano e l'Albese. Il primo è in programma per sabato 12, alle 17, e verterà su "I miti e la filosofia", trattati dal professor Alberto Banaudi; l'appuntamento successivo è in programma per domenica 20, alle 16, e sarà la "Compagnia degli acerbi" a presentare "Soldato mulo va alla guerra." Al termine si parlerà del diario di Angelo Gatti "È la guerra. Diario maggio-agosto 1915", curato dalla dottoressa Nicoletta Fasano, dell'ISRAT di Asti. Mercoledì 23 ottobre alle 18, il professor Gadi Luzzatto Voghera presenterà "Antisemitismo", discutendone con Nicoletta Fasano. Infine, il 30 ottobre, alle 18, Luciano Bertello proporrà "Lino e il Garibaldi. Una storia di osteria": intervorranno Sergio Ardisson, Piercarlo Grimaldi, Baldassarre Molino e Giovanni Tesio.

CGIL, RICORDATO IL RUOLO DI SECONDO AMERIO

Si è svolto nei giorni scorsi l'aperitivo organizzato dalla Cgil per ricordare Secondo Amerio, primo segretario della Cgil astigiana dopo la fine della seconda guerra mondiale.

L'evento, che si è svolto presso FuoriLuogo, è stato il primo di tre incontri che la Camera del Lavoro astigiana ha organizzato per ricordare alcuni protagonisti delle conquiste del movimento sindacale astigiano.

Presentato dal segretario della Camera del Lavoro di Asti, Luca Quagliotti, l'evento ha visto come relatore il direttore dell'Israt, Mario Renosio, che ha illustrato la figura di Secondo Amerio sia durante la sua militanza nei partigiani, con il suo fattivo contributo nella Guerra di Liberazione, sia negli anni successivi, con l'impegno come sindacalista e le prime lotte per la conquista di salari più dignitosi, con l'adeguamento al costo della vita, e le rivendicazioni di giustizia sociale. Dopodiché è stato raccontato il Secondo Amerio politico (all'epoca non era prevista l'incompatibilità con il ruolo sindacale) e il suo impegno nella vita cittadina.

I ricordi sono stati intervallati da alcune canzoni "politiche" eseguite da Enzo La Montagna.

Il prossimo appuntamento è fissato per il 25 ottobre alle 18.30, sempre a FuoriLuogo. La protagonista dell'incontro sarà Olga Marchisio, storica dirigente della Fiom Cgil e prima donna ad aver ricoperto il ruolo di Segretaria Confederale ad Asti.

Elena Stancarelli e Nicoletta Fasano citando il modello esemplare di Cristina Cattaneo

"Venne alla spiaggia un assassino": quando non è difficile capire cosa è giusto fare

Spesso sprechiamo parole, le buttiamo nel vento rendendole prive di senso o le tramutiamo in tempesta. Però, può capitare di ascoltare parole che diventano pioggia benefica capace di far germogliare nuovi semi. Venerdì 27 settembre, è successo proprio questo durante la presentazione del libro "Venne alla spiaggia un assassino" (Ed. La Nave di Teseo) al Castello di Cisterna. L'autrice, Elena Stancanelli, ne ha discusso con la dott.ssa Nicoletta Fasano storica, ricercatrice presso l'Israt. Elena Stancanelli è nata a Firenze, vive a Roma. È autrice di diversi libri. Nel 2016, ha pubblicato, con La nave di Teseo, *La femmina nuda*, candidato al Premio Strega 2016.

Nell'introdurre l'incontro, Nicoletta Fasano ha sottolineato come sia necessario riappropriarsi del giusto linguaggio per parlare di immigrazione. Al contrario, nei mesi scorsi, la narrazione di questo fenomeno è stata fatta utilizzando termini impropri, quasi sempre dispregiativi e violenti. "Invece - ha continuato la Fasano - la parola è uno dei temi chiave del libro". La prima parola è *Corpi* e fa riferimento a un progetto di Sandro Veronesi nato per "far entrare dentro" queste storie e pensare. "Occorre restituire corpo e anima, in senso laico, a queste persone che hanno le nostre stesse storie" ha proseguito la Fasano "Per questo motivo, è anche importante il recupero dei corpi senza vita. Ma cosa ha significato prendere parte al progetto *Corpi*?"

"Il libro - ha risposto l'autrice - nasce come risposta alla chiamata di Sandro Veronesi che, nel luglio del 2018, aveva scritto un appello chiedendo agli uomini di cultura di mettere i propri corpi sulle navi che effettuavano il salvataggio in mare. In quel periodo, il governo in carica aveva lanciato una guerra feroce contro le Ong accusandole di collusione con gli scafisti libici. Occorreva dimostra-



Giovanna Cravanzola, Elena Stancanelli e Nicoletta Fasano

re che tutto ciò era falso e, per far questo, era necessario essere presenti e raccontare. Così si è formato il gruppo *Corpi*. Io sono partita al posto di Veronesi. Inizialmente, avrei dovuto imbarcarmi sulla *Open Arms* ma era stata bloccata. Però, un gruppo di persone - grazie a Banca Etica - è riuscita ad armare la *Mar Jonio* con personale preparato al salvataggio in mare. Sono partita il 2 ottobre 2018 per la missione di preparazione. La *Mar Jonio* era un rimorchiatore che è stato adeguato per il salvataggio. Alla fine, la mia avventura è continuata sulla *Astral* dove ho compreso bene cosa il significato del salvataggio in mare. Me lo ha spiegato Oscar Camps che ha iniziato a occuparsi di salvare vite quando glielo hanno chiesto i figli, dopo aver visto le immagini del corpicino esanime del piccolo Alan Kurdi (soprannominato Aylan). Ha messo in piedi un'organizzazione e, inizialmente, ha operato nell'Egeo dove, a Lesbo, arrivavano anche 40 gommoni a notte".

"Finalmente un'italiana!" ha esclamato per esprimere il suo apprezzamento per il fatto che la *Mar Jonio* fosse la prima nave battente la nostra bandiera (quindi più difficile da fermare) ma anche che ci fossero degli italiani a raccontare. Troppe, infatti, sono state le parole usate in modo sbagliato. Non è possibile, ad esempio, chiudere i porti in tempo di pace ma la violenza verbale reiterata è riuscita a far crollare il rispetto per chi

fa salvataggio. Ovviamente, non ci sono connivenze con gli scafisti che, per la maggior parte, sono gli stessi operatori della guardia costiera libica. Eppure, nonostante ciò sia risaputo, non si parla ancora di modificare gli accordi tra Italia e Libia, un Paese devastato da anni di guerra civile e priva di interlocutori affidabili. La Stancanelli narra la vita sulla barca scandita dalla convivenza con estranei, da regole strane da seguire e tutto ciò ci fa comprendere quanto siano ancora più difficili altri viaggi effettuati in condizioni ben diverse. Ne risulta un bel racconto ricco della fisicità quotidiana - ha sottolineato la Fasano - ma anche della difficoltà nel salvare vite umane, fatta di gesti atletici, rapidi e coordinati.

La voce della Stancanelli si incrina quando parla dell'incontro con la prof.ssa Cristina Cattaneo che, insieme ai corpi, cerca di raccogliere oggetti per restituire dignità e storia a chi sembra cancellato dall'oblio. È una donna che conosce la *prossimica del dolore* e sa mettersi alla distanza giusta, esattamente come dovrebbe fare uno scrittore. È "appassionata dei morti" e dirige un laboratorio a Milano dove gestisce il riconoscimento dei cadaveri, dalla preistoria a oggi. Il 18 aprile 2015, davanti alla Libia, affonda un barcone: poteva ospitare 40 persone ma ne sono ammassate 1000. È la più grande strage conosciuta. Oggi,

grazie alla Cattaneo, il relitto è esposto alla Biennale di Venezia. Chi lo visita, offre al suo corpo la possibilità di vivere e comprendere cosa significa per degli esseri umani venire stratificati e chiusi senza pietà in spazi angusti e privi di sfogo.

Vuol dire "entrare dentro", proprio questo l'intento della Cattaneo, una grande scienziata capace di grazia e delicatezza infinite nel curare ciò che resta, trattandolo con umanità. Il suo grande progetto è quello di creare una *Banca dati genetica* ma anche di oggetti, per restituire un nome a chi, oggi, rimane un corpo anonimo. Molti, però, sono gli esempi della ricca umanità che alberga nel nostro Paese. Si tratta di persone sconosciute e semplici che, in questi anni, si sono prese cura delle sepolture di ragazzi non identificati. Portano fiori, preghiere, curano le lapidi, esattamente come farebbero per un parente caro. Non conoscono la religione del migrante ma questo non è importante.

Il libro raccoglie anche molte altre testimonianze come quella di Giorgia Linardi, portavoce del *Sea Watch* che dice: "Non è giusto per loro ma neanche per me. Non è giusto che io, alla mia età, veda quello che ho visto. Questi ragazzi che arrivano, sono bellissimi, sono giovani, forti, hanno corpi inattaccabili. Per questo non ci sembrano mai abbastanza abbattuti e, forse, questo ci spaventa". Manifestano una forza che abbiamo dimenticato e, accanto a loro, ci sentiamo fragili emotivamente e fisicamente. "Ci mettono davanti a un nostro io che non è più così da tempo e a un noi che è quello che siamo diventati. Invece, dobbiamo capire le nostre paure perché negarle non serve a niente" ha detto l'autrice. Elena Stancanelli, attraverso il suo libro e le parole regalate ai presenti durante l'incontro, ha saputo raccontare e "far entrare dentro" chi non era in missione con lei.

> G. C.

Organizzati dal Polo Cittattiva

Il calendario degli incontri di ottobre al castello di Cisterna

Ecco il calendario degli incontri del mese di ottobre 2019, organizzati dal Polo Cittattiva per l'Astigiano e l'Albese - I.C. di San Damiano al Castello di Cisterna d'Asti con Museo Arti e Mestieri di un Tempo e Comune di Cisterna, Fra production spa, Israt, Cantine Povero distribuzione srl, Associazione "Franco Casetta", Ecomuseo del Basso Monferrato Astigiano, Ecomuseo delle Rocche del Roero.

Sabato 12 ottobre, ore 17 - *"I miti e la filosofia"* con il prof. Alberto Banaudi (1° incontro); domenica 20 ottobre, ore 16, la Compagnia degli Acerbi presenta *"Soldato mulo va alla guerra"*, seguirà, la presentazione del libro *"È la guerra. Diario maggio-agosto 1915"* di Angelo Gatti - Ed. Il Mulino, con la dott.ssa Nicoletta Fasano (Israt); mercoledì 23 ottobre, ore 18, il prof. Gadi Luzzatto Voghera presenta *"Antisemitismo"* (ed. Bibliografica). L'autore ne discute con la dott.ssa Nicoletta Fasano (Israt); mercoledì 30 ottobre, ore 18, Luciano Bertello presenta *"Lino e il Garibaldi. Una storia di osteria"* (Ed. Sori), ne discute con Sergio Ardisson, Piercarlo Grimaldi, Baldassarre Molino, Giovanni Tesio.

Gli incontri sono gratuiti, aperti a tutti e validi per la formazione degli insegnanti di ogni ordine e grado. Gli insegnanti di ruolo potranno effettuare l'iscrizione tramite il portale S.O.F.I.A (Ministero dell'Istruzione) digitando nella stringa di ricerca "Vecchie e nuove Resistenze - 2" oppure il codice: 36399.

> G. C.

Incontro organizzato da Israt, Anpi e i comuni di Monale e Vinchio

A Melle per ricordare la fucilazione di tredici partigiani astigiani



Domenica scorsa ha avuto luogo a Melle in valle Varaita la consueta commemorazione di un gruppo di giovani astigiani provenienti oltre che da frazioni del capoluogo astigiano anche dai comuni di Monale e Vinchio, caduti il primo Aprile 1944 dopo un processo sommario perché ritenuti disertori dagli invasori tedeschi. L'iniziativa è stata voluta dall'Israt e dall'Anpi di Asti e dalle amministrazioni dei comuni di Monale e Vinchio per ricordare i giovani che per non ottemperare alle disposizioni previste dai bandi di arruolamento della Repubblica sociale decisero di raggiungere la località montana dove già si stavano costituendo i primi nuclei di ciò che sarebbe poi diventata la Resistenza. Fu la scarsa conoscenza dei luoghi a giocare il loro destino facendoli intercettare da una pattuglia nel corso di una normale perlustrazione neanche espressamente attuata con lo scopo di catturarli.

Ad attendere le autorità astigiane: Paolo Monticone presidente della sezione

astigiana dell'Associazione nazionale Partigiani, i sindaci di Monale e Vinchio: Sergio Magnetti e Chiara Zogovi era il vice sindaco locale Emanuele Ponza che dopo una breve introduzione alla cerimonia civile seguita alla celebrazione della messa in suffragio di tutti i caduti nel corso di quei venti mesi tra il Settembre 1943 ed l'Aprile 1945, ha ceduto la parola al relatore ufficiale.

Paolo Monticone ha evidenziato come anche il sacrificio di quei giovani: partigiani soltanto in pectore poiché dovevano ancora entrare a far parte del Corpo, abbia contribuito alla realizzazione della Carta costituzionale la cui importanza ma soprattutto attualità non è mai venuta meno e pertanto pur in un mondo in frenetica evoluzione non dovrà assolutamente essere toccata nei suoi principi fondamentali che garantiscono un ottimale equilibrio dei Poteri fondamentali ed una garanzia dei rischi di discriminazione che oggi si presentano in maniera sempre più inquietante. In quei 139 artico-

li a ben leggerli sono già contemplate anche le istanze che oggi si presentano prepotentemente come quelle relative alla salvaguardia dell'equilibrio ecologico del Pianeta sfida che ben lungi dall'essere vinta, non essendo ancora ben chiara in quale maniera affrontarla, ha comunque ottenuto un effetto importante: di richiamare i giovani in strada a manifestare.

Quindi è stato raggiunto il cippo posto a memoria dell'eccidio in località Meira Bianca lungo la strada che porta a Sampeyre dove furono fucilati i tredici astigiani. Li Alberto Alpan, Anselmo Audagna, Francesco Belmino, Aldo Beltramo, Giovanni Bigontina, Giacomo Bocchino, Michele Campia, Luigi Cisero, Ercole Epicedio, Franco Gucci, Federico Passero, Antonio Torchio e Pierino Torchio sono stati chiamati ad uno ad uno; quindi è stato depresso un mazzo di fiori accomunando alla loro memoria anche quella delle altre ventisei vittime che la guerra pretese dagli abitanti della vallata.

> Domenico Bussi

VINCHIO DOMENICA

A Melle il ricordo di 13 giovani partigiani uccisi

VINCHIO - Anche il sindaco Chiara Zogo e l'amministrazione comunale di Vinchio prenderanno parte domenica alla cerimonia di commemorazione dei caduti partigiani di Melle, in Valle Varaita, allestita dall'Anpi di Asti, guidata da Paolo Monticone, in collaborazione con la Provincia di Asti, i Comuni di Monale, Vinchio e Melle e l'Israt, l'Istituto per la storia della Resistenza di Asti. Verranno ricordati i tredici ragazzi, appena ventenni, giunti da pochi giorni in montagna per unirsi alle bande partigiane, catturati in un rastrellamento nazista e fucilati il 1° aprile 1944. Otto di loro erano astigiani: Michele Campia ed Ercole Epicedio di Montegrosso Cinaglio, Luigi



L'OMAGGIO AL MONUMENTO AI CADUTI DI MELLE NELLA COMMEMORAZIONE DEL 2018

Cisero, Franco Gucci e Pierino Torchio di Monale, Alberto Alpan, Giacomo Bocchino e Antonio Torchio di Vinchio.

Per chi volesse partecipare in gruppo alla giornata, partenza alle 6,30 da Monale e alle 7 da Asti (piazza Alfieri). Alle 9,30 la messa a Melle e un momento di riflessione; quindi il corteo in località Meira Bianca, luogo dell'uc-

cisione di quei giovani, sul limitare di un bosco a poca distanza dal centro del paese e in cui si trova un cippo commemorativo. Nel programma della giornata, il pranzo nella vicina Sampeyre e possibilità di visita alla fiera di San Michele. Partenza per il rientro alle 17,30. Il viaggio in pullman è offerto dall'Anpi di Asti.

■

m.m.t.

Stasera a FuoriLuogo si parla di Amerio

Alla riscoperta di tre sindacalisti

La Cgil di Asti, insieme all'Istituto per la Storia della Resistenza e della Società contemporanea della provincia di Asti, organizza tre eventi per ricordare personaggi storici della Camera del Lavoro astigiana.

Un salto nella memoria per conoscere alcuni dei protagonisti delle lotte e delle conquiste del movimento dei lavoratori astigiani nel corso del tempo.

La forma scelta per queste serate è quella conviviale, con introduzioni storiche di Mario Renosio e Nicoletta Fasano dell'Israt.

Questa scelta è finalizzata a far sì che si possano condividere i ricordi di coloro che hanno conosciuto questi protagonisti della storia sindacale di Asti portando un proprio contributo, anche piccolo, per fare in modo che non si perda la memoria di chi ha dato il suo impegno

per la costruzione di una società più giusta e libera anche nella nostra Provincia.

Oggi, venerdì, alle 18, negli spazi di FuoriLuogo si terrà il primo appuntamento, ricordando Secondo Amerio, primo Segretario della Cgil Astigiana dopo la liberazione del 1945 e, successivamente, dal 1955 al 1966. Il secondo appuntamento, previsto a ottobre, sarà dedicato ad Olga Marchisio, storica dirigente della Fiom, prima donna componente della segreteria confederale della Camera del Lavoro di Asti.

Con l'ultimo incontro, a novembre, verrà infine ricordato Luigi Viola, Segretario della Cgil astigiana tra la fine degli anni Sessanta e gli inizi degli anni Settanta.

Accompagneranno le serate musiche a sfondo sociale e politico di quel periodo e un piccolo aperitivo.

Si ricorda Secondo Amerio

VENERDÌ

FuoriLuogo

La Cgil e l'Israt organizzano tre eventi per ricordare personaggi storici della Camera del lavoro astigiana. La forma scelta per queste serate è quella conviviale, con introduzioni storiche di Mario Renosio e Nicoletta Fasano dell'Israt. Il primo appuntamento è oggi (venerdì), alle 18 nella residenza culturale FuoriLuogo (via Govone 15). Si renderà omaggio a Secondo Amerio, primo segretario della Cgil astigiana dopo la Liberazione nel 1945 e, successivamente, dal 1955 al 1966.

Intervento di Mario Renosio, presente la figlia dello scrittore albese

L'Israt alla Maratona fenogliana racconta l'8 settembre 1943

Una voce astigiana alla Maratona fenogliana che, sabato 7 settembre, ha fatto tappa alla Cascina del Pavaglione di San Bovo (Castino) per poi concludersi, il giorno dopo, ad Alba.

Nel luogo in cui Beppe Fenoglio ha ambientato le vite grame della Malora, Mario Renosio ha parlato dell'Armistizio ("Tutti a casa: l'8 settembre 1943 nelle Langhe"), ricostruendo il contesto di quei giorni: in tanti pensarono che la guerra fosse finita e invece seguirono lo sbandamento delle forze armate, l'occupazione tedesca e l'internamento di centinaia di migliaia di soldati italiani nei campi in Germania.

"A 36 ore dalla proclamazione dell'Armistizio tra il Governo Badoglio e le Forze Alleate - ha ricordato il direttore dell'Israt - i tedeschi erano già ad Asti, dove lasciarono un presidio per proseguire verso il Cuneese e prepararsi, il 19 settembre, alla prima strage di Boves". La guerra civile in un'Italia affamata, le deportazioni di 9 mila ebrei e 25 mila antifascisti e par-



tigiani, la Resistenza (a cui partecipò anche Fenoglio e che su di essa scrisse pagine antiretoriche e antieroeiche), la repressione nazi-fascista, la protezione assicurata dai contadini ai ribelli e finalmente la Liberazione fu tutto quello che venne dopo.

Renosio lo ha raccontato anche attraverso le parole dello scrittore albese, leggendo brani da "Il partigiano Johnny", mentre un video ha regalato le voci dei testimoni su ciò che, all'indomani dell'8 settembre, avvenne ad Alba e nelle Langhe.

Anche Margherita Fenoglio, figlia dello scrittore e presidente del Centro studi albese, ha voluto portare

una propria riflessione, convinta dell'importanza della storia per la formazione dei giovani, ma preoccupata che di quegli avvenimenti di quasi ottant'anni fa se ne parli, in classe, ancora troppo poco.

Pubblico attento e coinvolto in considerazioni sulla capacità e possibilità della scuola di costruire coscienze critiche nel non facile periodo storico che stiamo attraversando. Tema che gli organizzatori della Maratona (Associazione Terre Alte, Centro Studi Beppe Fenoglio, Anpi di Alba) hanno lasciato intendere di voler continuare ad approfondire.

ANPI L'ANNUALE RICORDO DEI PARTIGIANI UCCISI A MELLE

«La meglio gioventù che sacrificò la vita per la pace e libertà»

DI MARTA MARTINER TESTA

“La meglio gioventù”. «È stata individuata in questi giorni nei ragazzi che così numerosi venerdì sono scesi in piazza per lo sciopero globale a favore del clima. Un passo certamente positivo che i giovani siano tornati in strada per manifestare, segnalare che un qualche problema c'è e per esprimere il loro pensiero, se non ciascuno di loro, almeno una buona parte. E, certamente, “meglio gioventù”, espressione tratta dal titolo della raccolta di poesie di Pier Paolo Pasolini e successivamente dal titolo del film di Marco Tullio Giordana, sono parole che più ancora rappresentano i giovani partigiani che hanno sacrificato la loro vita per gli ideali in cui credevano: ragazzi di vent'anni che decisero che quello degli anni della guerra e dell'occupazione non era il Paese in cui volevano vivere ed erano per questo disposti a sacrificare la loro vita e il loro futuro. Dobbiamo renderci conto dei valori di cui erano portatori: il loro sacrificio contribuì alla nascita della nostra Costituzione e ci ha consentito di vivere 75 anni di pace». È la riflessione di Paolo

Monticone, presidente della sezione astigiana dell'Anpi, l'associazione dei partigiani, nella giornata di commemorazione dei tredici giovani catturati e uccisi il 1° aprile 1944 a Melle, in Val Varaita, che si è tenuta domenica scorsa nel Comune del Cuneese. Avevano tutti tra i 19 e i 22 anni. Erano arrivati sulle montagne di Melle nel mese di marzo per unirsi alle bande partigiane e, pochi giorni dopo, a fine mese, forse perché ancora non conoscevano bene il territorio, finirono



AVEVANO VENT'ANNI
Si è tenuta l'annuale cerimonia nel Comune della Val Varaita in cui furono catturati e fucilati otto giovani astigiani dei paesi di Monale, Vinchio e Montegrosso Cinaglio



rono catturati durante un rastrellamento. Il 1° aprile, dopo un processo sommario nella piazza di Melle, i tredici ragazzi vennero fucilati, sul limitare di un bosco accanto ai prati di località Meira Bianca, a poca distanza dal centro abitato di Melle. In quel luogo sorge un cippo in loro memoria. Otto di loro erano astigiani: Michele Campia ed Ercole Episcodio di Montegrosso Cinaglio, Luigi Cisero, Franco Gucci e Pierino Torchio di Monale, Alberto Alpan, Giacomo Bocchino e Antonio Torchio di Vinchio. «Il miglior modo per onorare il ricordo di questi giovani è il rispetto della Costituzione a cui contribuì il sacrificio della Resistenza - ha detto Monticone - La Costituzione ci fornisce le linee generali su ogni tema della nostra vita, compresi l'ambiente e il rispetto del territorio. Non usa i termini di oggi, ma richiama tutto quello che ci serve: dobbiamo solo seguire le sue indicazioni». All'annuale commemorazione, organizzata dall'Anpi di Asti, in collaborazione con i Comuni di Vinchio e Monale, Israt, l'Istituto storico per la Resistenza, e il patrocinio della Provincia, ac-

canto al presidente Anpi Monticone, erano presenti una numerosa rappresentanza di cittadini di Monale, il sindaco di Vinchio Chiara Zogo e i consiglieri Andrea Laiolo e Domenico Bussi, il sindaco di Monale Sergio Magnetti e il suo vice Rosalba Gallo, il vicesindaco di Melle Emanuele Ponza e consiglieri comunali. Si è rinnovato il ricordo dei giovani partigiani attraverso la celebrazione della messa nella chiesa parrocchiale e l'omaggio al Monumento ai caduti nella piazza della chiesa con le parole del parroco di Melle; a seguire il momento di riflessione in municipio, con il vicesindaco di Melle che ha sottolineato il valore della memoria: «Appuntamenti come questo sono sempre più importanti, soprattutto oggi, quando la memoria non sembra essere di insegnamento. Occorre rinnovare le amicizie e darci tutti una mano, per guardare avanti con fiducia». Al cippo di località Meira Bianca, che riporta i nomi dei tredici giovani uccisi, ancora un momento di commemorazione e l'appello dei tredici ragazzi, chiamati uno ad uno da Paolo Monticone.